

una persona alla guida. Dalla frequenza del battito cardiaco si può capire il livello di affaticamento e dare l'allarme. L'azienda che ha comprato il brevetto al Dipartimento di Automatica e Informatica-Dauin del Politecnico si chiama Sat (Sleep Advide Technology) e ha messo sul mercato degli orologi ad hoc realizzati con Garmin. Ma in realtà la tecnologia sarebbe applicabile anche su smartwatch di altre marche, l'importante è chemisurino il battito con un livello di qualità sufficiente.



MASSIMO VIOLANTE
RESPONSABILE
DEL PROGETTO

Non c'è correlazione tra occhi chiusi e addormentamento. Il battito cardiaco è il metodo più sicuro

Il Politecnico è tra i quattro centri di eccellenza italiani selezionati da Google per un nuovo programma di un fondo dedicato alla ricerca in intelligenza artificiale. La ricerca si concentrerà sulla progettazione di modelli algoritmici per l'elaborazione di immagini, dati 3D, video e linguaggio, con particolare attenzione agli aspetti di robustezza, sostenibilità nel tempo e solidità metodologica.

battito cardiaco (e quindi prevenire l'addormentamento) anche senza dover "toccare" il guidatore. Questa tecnica si chiama fotopletismografia: guardandoti in faccia, il software analizza tutte le micro variazioni cromatiche della pelle e così monitora il flusso sanguigno. Come spiega il dottorando Michele Guagnano: «La camera si concentra sulle aree scoperte del volto, come guance e fronte, e dalle variazioni di tonalità dovute all'afflusso sanguigno riesce a estrar-

condurre. «In quella fase sei ancora attivo e bast uno stimolo esterno per tirarti su, anche solo abbassare il finestrino» spiega il professore. Ma se l'utente non fa nulla per uscire da quella situazione, non si ferma, non si riposa, si avvicina sempre di più al colpo di sonno. A quel punto scatta l'allarme con una certa insistenza. E ormai troppo tardi per continuare a guidare, bisogna fermarsi un attimo. Ma c'è abbastanza anticipo da evitare incidenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Specchio dei tempi

«Cirio pensi prima agli anziani e poi al Lingotto» – «Il magico suk di via Carcano...»
«Diano Marina con guardia medica turistica farlocca» – «I vecchi treni per Susa»

Una lettrice scrive:

«Vorrei ribadire il dovere da parte della Regione di pagare la quota socio sanitaria a chi è non autosufficiente e vive in Rsa. È un diritto costituzionale vivere in modo degno gli ultimi anni di vita. Se il presidente Cirio ammette di non avere la copertura economica per aiutare migliaia di famiglie, almeno abbia il pudore di non investire per l'acquisto dei locali di Gli events. I nostri anziani dovrebbero essere la priorità».

NELLA FANTINO

Un lettore scrive:

«L'ineffabile assessora Fo-

glietta con un colpo di bacchetta magica trasforma gli abusivi del suk di via Carcano in hobbisti che vendono cose usate... Gli appassionati di auto d'epoca che si ritrovano in corso Stati Uniti la domenica mattina, sono invece stati scacciati. La lotta della giunta contro l'auto si arricchisce sempre di nuove fantastiche trovate».

RF

Una lettrice scrive:

«Il comune di Diano Marina (IM) ha pubblicizzato l'apertura per i mesi di luglio e agosto, una guardia medica turistica dal lunedì al venerdì dalle 11-13 e dalle 16-19 presso Asl 1. Peccato che era solo pubblicità! Ieri mi sono recata presso indirizzo indicato e un addetto alla CRI, che in quell'indi-

rizzo ha i mezzi pronti per intervenire, mi ha detto "il servizio non c'è oggi, non c'era ieri e non ci sarà domani! Esiste solo per pubblicità! Come sempre il Comune di Diano Marina si distingue per inefficienza».

LAURAB.

Una lettrice scrive:

«Vorrei segnalare nuova-

mente le condizioni inaccettabili in cui sono costretti a viaggiare ogni mattina i pendolari della linea ferroviaria Susa-Torino. Da anni vengono utilizzati nelle ore di punta del mattino, convogli vecchi, senza aria condizionata e costantemente sovraffollati. Questa mattina il treno è rimasto fermo per circa 10 minuti con le porte chiuse e senza alcun ricambio d'aria, con

i vagoni sovraffollati. All'interno delle carrozze il caldo era insopportabile. È assurdo che nel 2026 un servizio pubblico essenziale venga svolto in queste condizioni. Non si tratta di un episodio isolato, ma di un problema quotidiano che riguarda centinaia di persone, costrette a viaggiare in carrozze che sembrano appartenere a un'altra epoca. Presenterò un reclamo a Trenitalia, alla Regione e agli altri enti competenti, ma è importante che questa situazione diventi di dominio pubblico. I pendolari meritano un servizio dignitoso, qua si parla di condizioni da terzo mondo».

ALICE AVANZO